Anno IV. Mercoledì 17 Marzo 1880 N. 66

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 16 marzo.

Ancora non è terminata la discussione sulla politica estera, poichè aspettasi la risposta del Ministero. Dicevasi anzi che la discussione si prolungherebbe sino a giovedì; il che riesce alquanto uggioso, scendo la facondia degli Oratori impedimento al sollecito corso de' lavori parlamentari. Oggi il nostro Corrispondente da Roma conferma le induzioni nostre circa l'esito della discussione, cioè quello d'una notabile maggioranza in favore degli onorevoli Cairoli e Depretis.

Intanto in Francia la faccenda del famoso articolo settimo della legge Ferry è risoluta: in Senato quell'articolo ebbe la cresima alla seconda lettura. Venne poi approvato l'intero Progetto con voti 187 contro voti 103. Or, dopo questo risultato, è voce che le Sinistre della Camera rinuncieranno alle interpellanze; come un telegramma odierno lascia credere che il Governo abbia intanto stabilito di allontanare dal territorio francese tutti i Gesuiti stranieri.

In Inghilterra fervono i preparativi per le elezioni, e anche jeri alla Camera dei Lordi Beaconsfield ebbe opportunità di difendere il suo manifesto elettorale. In esso egli combatte tutte le accuse dell'Opposizione, ed attribuisce al Ministero precedente, e non a questo di cui fa parte, i grandi ostacoli che trovò in Europa ed in Asia. Il nobile Lord conchiuse dicendo che l'Inghilterra deve mantenere il proprio ascendente nei Consigli dell'Europa, sendo esso il miglior pegno per la pace.

In Rumania si prendono precauzioni contro gli stranieri che viaggiano nel Principato; il che significa che temonsi le agitazioni suscitate da agenti segreti della Russia.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 15 marzo.

Sono finalmente venute le tanto aspettate interpellanze sulla politica estera; e se non ve ne ho scritto prima, egli è perchè solo dal loro sviluppo sarei stato in grado di apprezzare giustamente la situazione parlamentare e la situazione del Ministero. Ma a quest'ora il telegrafo e le polemiche dei Giornali (che subito s'impossessarono dell'argomento) rendono manco difficile il mio compito.

L'on. Marselli fece da battistrada, ossia recitò il prologo; mentre all'on. marchese Visconti-Venosta furono affidate dalla Destra le grosse batterie. Ho udito l'illustre diplomatico, e (per dirvi tutto) non mi dispiaque. Giova esser giusti eziandio cogli avversarii; quindi non vi rincresca il sapere che il Discorso dell'ex-ministro apparve pregievole per buon ordine, per castigatezza di forma ed una certa severità che potrebbe esser presa qual fiducia di sè e del proprio Partito. Ma nella sostanza quel Discorso non fece se non ricantare quanto gridarono su tutti i toni dal marzo 76 i diari moderati, fermissimi nel proposito di trovar male tutto ciò che fece la Sinistra. Credetelo; a torto si accusa la diplomazia italiana per quanto operò o per quanto omise di operare in questi ultimi anni, attribuendone la colpa al nostro Partito. Vi ripeto ciò che vi dissi altre volte: la situazione diplomatica dell'Italia di oggi è conseguenza di quella di jeri, cioè del tempo in cui comandavano i moderati. Perciò, se non è la più felice, la colpa va per lo meno divisa. Poi vi osservo che nella politica estera, il mutamento della Parte al potere non influì a mutare uomini e cose. Tranne il Ministro, restarono gli altri quasi tutti; anzi perciò oggi alla Camera l'on. Crispi ne faceva aspro rimprovero al Depretis ed al Cairoli.

E del Crispi si apprezza la risposta data oggi all'on. Visconti-Venesta, a proposito del contegno del Governo con l'*Associazione dell'Italia irredenta.* Si farebbe presto a decretare diminuito il diritto della libertà d'associazione; ma, ammesso ciò per un caso, si precipiterebbe di leggieri nella riazione, smentendo così le teorie professate e altamente proclamate da tutti i Partiti veramente patriotici. Or nessuno vorria ricondurre l'Italia alle condizioni, in cui trovavasi sotto le vecchie polizie. Quindi, malgrado le recriminazioni dell'on. Visconti Venosta, nemmanco la Destra (se tornasse al potere) potrebbe addirittura *sopprimere,* bensì tenterebbe soltanto di *frenare* Associazioni patriotiche, le quali seguono l'*ideale* del completamento geografico ed etnografico dell'Italia. Or dall'on. Cairoli si aspetta che su questo punto dia le più amplie assicurazioni; e, spero, saranno tali da tranquillare gli animi. Egli ha dichiarato che risponderebbe agli interpellanti dopo la discussione generale del bilancio; dunque andremo avanti ancora per due giorni.

Per quanto mi consta, alla Consulta non esistono gravi preoccupazioni per la discussione a Montecitorio, e nemmanco per l'atteggiamento delle Potenze, tutte *ufficialmente* amiche dell'Italia. Tuttavia se c'è qualche nube, la si vede dalla parte dell'Austria, che si permette di mostrarsi irrequieta e diffidente, e v'ha chi sospetta che dietro l'Austria sia la Germania, cui (forse per iscopi non anco maturi) preme di averci amici. Ma, non ostante la confidenza del Governo nella propria lealtà, non manca esso di dare corso a quei provvedimenti che si rendono necessarii, quando non si ignora che da un momento all'altro la pace europea potrebbe venire compromessa.

Ieri, alle 10, mi trovai sulla piazza dell'*Indipendenza,* e ho assistito alla rivista militare, spettacolo sempre bello e che ispira fiducia nella futura grandezza della Patria. Viva il Re! Viva l'Esercito! No, non è possibile che l'Italia, dopo essersi costituita Stato grande, abbia per le gare de' Partiti interni o per pressione esterne a sminuire da quella che ora è divenuta!

Pei Segretarj comunali

Il Ministero dell'Interno ha preparato un ordinamento, trasmesso a tutti i Prefetti del Regno affinchè lo sottopongano alle Deputazioni provinciali, che concerne un miglioramento nella condizione de' Segretari de' Municipj ed insieme maggiori guarentigie dell'adempimento de' loro doveri verso il Comune. E noi facciam plauso all'onor. Depretis per questo suo ordinamento, che ha lo scopo di assicurare ai Municipj miglior servizio, ed ai Segretarj (che hanno precipua parte nella loro amministrazione) una posizione sicura e decorosa.

Più volte abbiamo deplorato le pessime condizioni della maggior parte de' Comuni rurali, e riconosciuto che queste dipendono essenzialmente dalla condotta de' Segretarj. Più volte abbiamo invocato su esse condizioni l'attenzione dei Prefetti e persino abbiamo desiderato che dalla Prefettura si deleghi a qualche funzionario di sua fiducia la missione di continue visite ai Comuni. Difatti se per tutti gli Ufficj esistono Ispettori con l'incarico di riscontrare la regolarità degli affari (e da ultimo il Ministro onor. Villa nominava eziandio Ispettori per esame degli Uffici d'istruzione penale presso i Tribunali e le Corti d'Appello), credevamo che Ispettori incaricati di frequenti visite ai Comuni potessero riuscire una provvidenza.

Il Prefetto comm. Mussi, il quale da ultimo ordinò taluna di queste visite che fecero conoscere la necessità di controllare l'operato de' Municipj, deve essere anche lui persuaso, dacchè pur troppo in Friuli, ripetiamolo (come accade in altre Provincie) l'amministrazione de' Comuni rurali lascia molto a desiderare.

Or coll'ordinamento proposto dall'on. Depretis si avrebbe lo scopo di ostare al male, cercando di rendere economicamente e moralmente più decoroso l'ufficio di Segretario comunale, e perciò più probabile il buon assetto amministrativo de' Comuni.

Secondo la proposta dell'onor. Ministro si chiederebbero maggiori guarentigie di cognizioni e di onestà negli ammissibili al concorso per l'ufficio di Segretario, e sarebbero provveduti i Segretari di un onorario congruo, e aumentabile ogni tanti anni, così da costituire tra loro una vera carriera con periodici avvanzamenti, e tale da animarli a meritarsi vieppiù la approvazione de' Rappresentanti de' Comuni e la pubblica stima.

Ma, aumentando ai Segretari gli oneri e la responsabilità, coll'ordinamento dell'onor. Depretis loro verrà assicurato, oltre più congruo stipendio, il posto contro i non infrequenti capricci dei Sindaci e delle Giunte, che licenziano il Segretario quasi trattassesi d'un manovale. Arbitrii e dispotismo di piccoli pascià da villaggio, che non poco contribuirono a danneggiare l'Amministrazione de' Comuni e ad acuire l'ingegno de' Segretari, per salvarsi contro la prepotenza e schermeggiare secondo i tempi e secondo l'umore de' padroni. Dal che ne accadde che, messi una volta in questo sistema furbesco, ne abusassero poi anche a danno de' comunisti e dell'interesse del Municipio, come non di rado l'Autorità tutoria, e qualchevolta la giudiziaria, ebbero a constatare.

Insomma noi siamo ben contenti che con un ordinamento ministeriale sia modificata la condizione dei Segretarii comunali, dacchè ciò non sarebbe a sperarsi dall'iniziativa de' Comuni. Ma, concessi loro un miglior trattamento economico, insisteremo, perchè siano astretti a fare con lealtà il proprio dovere, poichè la buona amministrazione de' Municipj dipende essenzialmente dall'abilità e dalla onestà de' Segretarii.

?

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 15 marzo contiene: Decreto 7 marzo 1880 che modifica il regolamento 4 dicembre 1854.

— È in Roma il signor Binard direttore della Banca nazionale Toscana, che venne a trattare del riordinamento di quell'Istituto. Ha già avuto una conferenza coi ministri Magliani e Miceli al Ministero del commercio.

— Nella prima decade di marzo furono importate ventiquattromila tonnellate di cereali. Le importazioni più considerevoli ebbero luogo a Genova e Venezia.

— Nel Collegio di Nicastro fu eletto con voti 427, *D'Ippolito* (Sinistra).

— Il ministro Villa in una circolare ricorda: 1.° essere suo fermo intendimento di non tollerare che magistrati incapaci di adempiere i proprii doveri d'ufficio continuino ad occupare un posto che esige la massima vigoria d'ingegno; 2.° essere dovere dei rappresentanti del pubblico ministero di segnalare i magistrati suddetti per qualunque causa si trovino in tali condizioni, senza preoccuparsi se abbiano diritto alla pensione ovvero compiuta l'età proscritta; 3.° tali indicazioni saranno corredate da un quadro portante le udienze a cui il magistrato avrà assistito e le sentenze di cui sarà stato estensore.

NOTIZIE ESTERE

I giornali di Berlino pubblicano la lettera del Papa all'arcivescovo di Colonia, già annunziata; nella quale a proposito del socialismo, si parla della necessità dell'accordo fra la Chiesa e i Governi per combatterlo. Questo viene considerato come il primo passo della Curia verso Bismark.

— Si ha da Parigi, 15. Monsignor Czachi ha ricevuto dal Papa la risposta alla notificazione fattagli del rigetto dell'art. 7. La risposta papale dà per istruzione al nuncio di esortare il clero francese alla conciliazione.

— Nell'anno in corso si eseguirà in Francia per la prima volta interamente la nuova legge militare. L'esercito attivo è portato a 497793 uomini, la riserva a 313850 soldati e 2850 ufficiali; le truppe territoriali a 149000 soldati e 4800 ufficiali.

Dalla Provincia

L'11 marzo corr. in Porpetto mentre il ragazzino T. U. d'anni 2 si trastullava da solo nel proprio cortile, disgraziatamente cadde in un fosso ripieno d'acqua, la dove poco dopo fu estratto cadavere.

Un incendio si sviluppava il 13 and. in una casa da contadini in Madriolo su quel di Cividale. Per isfortuna trovandosi assenti i due contadini che l'abitavano, in poco d'ora quella casa rimaneva un mucchio di rovine.

CRONACA CITTADINA

Il Bollettino della Prefettura, puntata S.ª, contiene le seguenti materie:

R. decreto 18 gennaio 1880 che assegna un sussidio di lire 15 mila al Consorzio Ledra-Tagliamento. — R. decreto 8 febbraio 1880 che assegna un sussidio di lire 18 mila a favore di alcuni Comuni della Provincia per abilitarli all'immediata esecuzione di opere pubbliche. — Circolare 23 febbraio 1880 n. 11636 del Ministero del tesoro concernente la ritenuta della tassa di

ricchezza mobile sugli assegni a titolo di indennità di soggiorno ad impiegati in missioni temporanee. — Circolare prefettizia 25 febbraio 1880 n. 2756, div. I che autorizza una straordinaria convocazione dei Consigli comunali per finire le eventuali pendenze di debiti e crediti sussistenti per diversi titoli. — Circolare prefettizia 1 marzo 1880 n. 3496 che richiama le contabilità dei trasporti carcerari del quarto trimestre 1879. — Circolare 1 marzo 1880 n. 873 della Deputazione provinciale relativa all' importazione di torelli Switto e Friburgo per migliorare il bestiame bovino in Friuli. — Circolare prefettizia 8 marzo 1880 n. 4005 sul rimborso delle antecipazioni fatte dal Governo per progetti delle strade comunali obbligatorie. — Circolare prefettizia 8 marzo 1880 n. 3985 sulla sessione ordinaria consigliare di primavera. — Circolare 4 marzo 1880 n. 258 della Presidenza del Consiglio scolastico provinciale sull' obbligo dell' istruzione elementare. — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Il nostro Sindaco partirà, a quanto udiamo, dopo domani per Roma per prendere parte alle prossime discussioni in Senato. Nella seduta dell'altro ieri furono approvati i suoi titoli, e quindi, cioè dal primo giorno della sua presenza in Palazzo Madama, egli presterà giuramento. Noi speriamo che il secondo Senatore friulano si dedicherà con zelo indefesso all'alto ufficio, e che all'uopo saprà dire buone ragioni in tutti gli argomenti d'interesse non solo nazionale, ma anche veneto e provinciale.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso.

Tassa sui cani 1880 *e ruolo suppletorio* 1879

Decretato il ruolo della tassa suindicata a termini dell'articolo 4 del Regolamento, si avvertono i contribuenti che il ruolo stesso fu consegnato alla Esattoria Comunale in via Daniele Manin per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al primo aprile prossimo venturo.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza i diffettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 N. 191 e relativo regolamento.

Dal Municipio di Udine
li 16 marzo 1880

PER IL SINDACO
L. DE PUPPI

Museo Civico di Udine. Doni. Dalla Deputazione prov. i seguenti oggetti in bronzo scavati al ponte del Cosa presso Provesano: due pezzi di fibula, una falciuola e frammento di altra, una punta di freccia, tre aghi, un quadrello ed un medaglione di Alessandro Severo, col rovescio *Mars Ultor*.

A tali oggetti raccolti mercè le cure dell' ing. Lod. Zoratti, questi volle aggiungere altri due frammenti in bronzo da lui trovati nell'anzidetta località.

Dal medico Carlo Minciotti, due punte di freccia in ferro ed un contrappeso in cotto. Da mons. Alessandro Lupieri un ritratto ad olio del card. Farnese di scuola tizianesca. Furono acquistati tre sigilli, uno dei quali della Municipalità di Scodovacca durante il primo Regno italico.

I nostri Giardini. Siamo lieti di vedere (ciò che per lo passato non si ebbe molto a rimarcare) una cura speciale accompagnata da buon gusto, nella coltivazione e disposizione dei fiori e delle piante non comuni che adornano il nostro *Giardinetto Ricasoli*, come pure merita lode la nettezza che regna nel *Giardino detto Piazza D'armi*. Sarebbe tempo che il nostro onorevole Municipio si occupasse ognora più di questo unico ritrovo estivo, affidandolo alle cure di un giardiniere provetto ed onesto, quale dimostra esserlo l' attuale funzionante che soddisfa al buon gusto dei Cittadini.

Nella riunione tenutasi jeri sera dai promotori di una Società d'operai udinesi per recarsi a visitare la Esposizione nazionale di Milano nel 1881, venne deliberata la definitiva costituzione della Società stessa, adottando le seguenti determinazioni, le quali devono servir di base alla compilazione di uno Statuto regolamentare per la Società:

1.° Potranno far parte di questa Società: gli operai di fatto, e cioè quelli che vivono del loro lavoro giornaliero di un'arte o di un mestiere; — i capi-officina o capi-fabbrica che lavorano essi stessi, o che dirigono direttamente la loro industria od officina;

2.° La contribuzione dei Soci resta stabilita nella misura di *una lira* per settimana.

Venne in seguito nominata una Commissione provvisoria di sette membri, coll' incarico di redigere un progetto di Statuto e di aprire quanto prima la sottoscrizione fra coloro che desiderano di partecipare alla Società.

Al valore Civile. Il Re ha firmato i decreti che accordano la medaglia al valore civile a molti cittadini, che si distinsero nelle innondazioni ed incendi per atti di coraggio e di abnegazione. Dalla lunga lista togliamo i nomi dei friulani, ai quali fu concesso tale onore: Cappellari Mattia di Prato Carnico e De Candido Candido di Udine.

Il Maestro Mario Michieli di Palmanova ha acquistato un libretto d'Opera del prof. Pellegrino Oreffice, intitolato *Ariollo*. È un dramma fantastico, medioevale, ricco di buona poesia. Quindi dall'egregio Michieli aspettiamo che su di esso scriva buona musica dacchè ha già provato di saperla fare.

Le letture graduate del Tarra, parte seconda, libro premiato dal III° Congresso pedagogico italiano (Milano 1879 da Giocondo Messaggi ecc.) sono addottate come libro di testo nelle seconde comunali di Udine. A pag. 64 trovo scritto più volte *Rè* coll'accento; a pag. 54 trovo « io vado volentieri *u* soldato »; a pag. 4 « allegro come *un'* uccello »; a pag. 20 « *un'* orecchio rotto »; a pag. 96 « *un'* altissimo monte »; a pag. 20 « ritornare in *sù* carico »; a pag. 17 « un *bòn* padre, una *gràn* consolazione, lo supplicò di *dàr* il sole ecc. »

Queste saranno sicuramente perle preziose, se il libro fu premiato dal III° Congresso pedagogico italiano e se fu prescelto per le nostre scuole. Ma ci permettiamo di chiedere: se uno scolaro scrive così, è poi sicuro che il maestro gliela faccia buona?

Un pedante.

Buca delle lettere.

Egregio signor Direttore,

Sull' angolo di via Mazzini e precisamente di fronte alla casa Benuzzi havvi una fontana la quale, tempo addietro, perchè provveduta di uno scolo, che mal funzionava, venne sottoposta al necessario restauro. Senonchè gli operai incaricati del lavoro, con atto arbitrario, così voglio ritenere, anzichè ripristinare l' antico canale di scolo, ne scavarono uno nuovo e lo immetterono nella Cisterna pubblica situata nella vicina corte della contessa Caimo.

Durante l' estate, allora quando le fontane scarseggiano tanto del necessario elemento, questa Cisterna forniva abbondante, fresca ed eccellente acqua ai cittadini, onde una processione continua di donne attingeva alla medesima, per tutti gli usi della vita. Ma se per il passato l' acqua della cisterna era veramente salubre, dal momento che venne aggiunto il nuovo canale alla fontana, non può al certo dirsi più tale, perchè i rifiuti che dallo stesso entrano senz' altro nella cisterna non possono sicuramente entare il pregio di essere puri, e molto meno poi saranno tali, se, come da taluno si pretende sapere, qualche famiglia del vicinato, forse per eccesso di domestica pulizia, vuota i vasi da notte nello scolo, che qui si lamenta.

Egregio sig. Direttore, non pare a Lei che meriti di essere tolto di mezzo, con ogni sollecitudine, lo sconcio, che io mi faccio dovere di segnalare siccome enorme? La stagione dei calori estivi, nella quale a Udine l'umido elemento diventa tanto prezioso, che il vantaggio di poter attingere copiosamente a una cisterna si considera come un speciale benefizio, è già prossima: non havvi tempo da perdere e il Municipio provveda secondo l'obbligo suo e giusta i più elementari precetti d'igiene.

Teatro Minerva. Sulla replica del dramma di Alberto Gentili — *Fior di campo fior di serra*, affrettiamoci ad affermare che è piaciuto, come doveva accadere. Se lo spazio riservato alla cronaca non avesse una necessaria influenza, si potrebbe anche dimostrare che l' idea del suo Autore in quella produzione molto ardita e per null indegna della scuola moderna. Abbiamo sott le vecchissime spoglie dell'amore, anche qui un episodio dell'eterna lotta fra il mondo che regge e il mondo che è retto: inne quel dramma si può risolvere in unino generoso alla natura dell'uomo che trionfa delle pastoie imposte dai pregiudizj soali e si manifesta colla catastrofe della morte, se non può con una vittoria famosa. Peccato che sia da risalire nel medio-evo capisco il Giacosa colle sue commedie-storiele; ma credo che confinare l'azione del *Fiodi serra* ecc. nel tempo della cavalleria errante, possa essere preso nel suo Autore per un segnale di tema, nemica specialissima delle produzioni drammatiche. Piuttosto che la cotta di feudatario, avrebbe dovuto indossare Viscardo il *bonjour* del moderno *gommeux* e avrebbe avuta molta, ma molta, ragione di più. Il medio evo offre assai giustificazioni per i suoi vizj; ciò doveva saperlo il sig. Alberto Gentilli che ci presenta ne' suoi personaggi un curioso impasto di vecchio e di nuovo, per conseguenza di vero e di falso che unito alla povertà de' scenarii, non contribuisce certamente ad accrescere i pregi dell'opera sua.

Il Pubblico, per una replica a richiesta generale, era scarso un po' troppo. Brillavano i *fiori di serra* (addottiamo il frasiario drammatico di occasione) ma qualche volta, dimentichi che anche i soverchi profumi possono diventare un veleno, si abbandonavano a scoppi di ilarità (stranezza per fiori) nei momenti più critici e facevano il muso lungo quando ogni altro mortale avrebbe riso. Seccano anzichenò questi contrasti che offre la classe più educata dei cittadini e si potrebbe leggittimamente chiedere a que' signori: se le anime vostre si levano più sublimi del palcoscenico, perchè v' imponete la tortura di sedervi per tante ore più basso?

L'esecuzione non fu felicissima: alla signorina Aliprandi, che merita ogni elogio più vero, dobbiamo riconoscenza per averci fatto ricordare a più riprese la Tessero; ma gli altri, meno poche eccezioni, fra cui il Direttore, parevano fuori di posto, anche per trovarsi a recitare un'opera drammatica in versi, Dio mio, come si faceva sensibile i metro!

L'epoca della poesia è infatti finita ed il signor Gentilli farà assai bene a scrivere in prosa, se vuol essere inteso. Accetti il nostro consiglio e lo diamo in versi, giacchè di versi — e lo abbiamo veduto — intende con tanta grazia:

> Scriva perchè l' intendano i vicini
> A tutto pasto, ed a tempo avvanzato
> Ci scriverà di Greci e di Latini

Non ultima piaga della rappresentazione è stata l'orchestra che pareva aver tolto a gareggiare col corno dello scudiero di Viscardo, tanto erano poco *ad hoc* i pezzi prescelti e tanto poco bene suonati. Un dramma ha bisogno di tante cose per riescire: un autore, un teatro, degli artisti ed anche del pubblico; Insomma qualche cosa c'era, ma qualche cosa mancava. (*)

(*) Col presente articolo della cronaca non intendiamo smentire quanto è stato detto venerdì scorso in proposito del dramma in questione: è un lavoro diffatti che piacerà sempre e dovunque, purchè si pregi la maestrevolezza dell'arte e l'intenzione — pensiero recondito — di chi lo compose.

Questa sera, mercoledì, si esporrà *Trionfo d'amore*, leggenda drammatica in 2 atti di G. Giacosa. Indi la brillante commedia in due atti: *Un marito per mia figlia*.

Domani, giovedì, per serata d'onore della prima attrice A. Dominici-Aliprandi, il triplice trattenimento: *Gabriella*, nuovissimo dramma in 4 atti del senatore Pepoli. *Venitemi a vedere*, nuovissimo monologo di F. Coletti, scritto appositamente per la signorina E. Aliprandi e recitato dalla medesima. Indi la nuovissima farsa, *Otto bicchieri di Champagne!*

Peschiutti Luigi

Ed ecco un altro uomo onesto, probo e da tutti stimato, preda all'invida fossa.

Un morbo sottile, breve, ma funesto, troncò il mortal cammino di **Peschiutti Luigi.**

Cinquant'anni d'una vita saggia e laboriosa — lo facevan prodigo di savj consigli verso i confratelli d'arte; i suoi modi franchi ed onesti gli attiravan la benevolenza di tutti; le doti più gentili del cuore e della mente, l'amicizia de' molti — cosichè, scevro dai litigi e dai rancori (fossero anche i più giustificati e comuni), fu per tutto il corso di sua vita, benviso, amato e rispettato.

Peschiutti Luigi è una esistenza che vivrà sempre cara in quanti lo poterono e lo seppero apprezzare — un'esistenza da metter per modello a quella degli uomini amanti del lavoro, della pace e della morigeratezza.

Il **Peschiutti** lascia, oltre ai parenti, due figli nella massima costernazione. A lenire in parte almeno il loro dolore valgano queste disadorne parole che alla bella esistenza del padre loro tributano alcuni di quelli che gli furono per lungo corso d'anni amici affettuosi ed amati.

Atto di ringraziamento.

Perizia di medico provetto, studio appassionato non solo delle malattie nei varii accidenti con cui si presentano, ma del carattere altresì e dell' indole degli individui che ne sono colpiti; affetto singolare verso i sofferenti affidati alle sue cure, che dinota come il cuore sia educato ai sentimenti più squisiti, procurarono molte volte al Dott. Virgilio Scaini la soddisfazione di allontanare da una famiglia, imminente sventura, di liberarla da angoscie indicibili.

Nella cura di Odorico Murero tali doti apparvero maggiormente manifeste.

E di doti eguali fornito si appalesò il Dot. Pio Di Lenna che chiamato qual consulente lo aiutò anche nella cura.

Accettino entrambi dalla famiglia sottratta a tanto affanno, quei maggiori ringraziamenti che per lei si possono.

NOTE AGRICOLE.

Ai viticoltori. Secondo il prof. cav. Giuseppe Roda per rinforzare le viti ci vuole:

Dissodamento generale e profondo del terreno — Barbatelle di tralcio fruttifero — In terreni più magri piante più vicine — Piantagione superficiale — Sito aperto, sano e caldo — Poche varietà di vitigni e di maturanze contemporanee.

Secondo lo stesso prof. Roda, per indebolire le viti, ci vuole:

Ceppo netto e corto — Meno uva sulla vite, vino migliore — Tralci più forti, maggior inclinazione e lunghezza — Economia di concime, palamenta e tempo — Senz'erba e tre dissodamenti al terreno delle vigne — Vendemmia asciutta, netta ed a tempo — Uva con acini grossi, di tarda maturanza, potatura più lunga e sito più caldo.

Lo stesso prof. Roda ha riassunto alcune norme per la frutticoltura affine di rinforzare od indebolire una pianta. Veggasi il *Bullettino dell'Agricoltura*, Milano, 11 marzo 1880.

Bachicoltura. Cospicue personalità della Bachicoltura lombarda ebbero questi giorni a discutere sull' influenza dell' incrociamento per rispetto alla robustezza dei bachi da seta. Dalla discussione risultò che benchè le esperienze seguite non siano tali di poter risolvere in modo definitivo la questione, pure l'incrociamento delle varietà gialle nostrane con le bianche giapponesi torna utile tanto dal lato fisiologico che industriale e quindi da raccomandarsi ai bachicoltori.

Il comm. Freschi Presidente dell'Associazione agraria Friulana non solo, ma anche della Commissione ampelografica, pubblica nel *Bullettino* una circolare ai singoli componenti la Commissione stessa per un concorde uniforme studio sulle condizioni della viticoltura. Che i numerosi membri della Commissione rispondano tutti, con impegno, all'appello!

I nomi di grandine, panicatura dei majali, o tanto più il nome di cachessia idatiginosa, sono certamente poco chiari per tutti i nostri allevatori di bestiame. Siccome con questi nomi si intende una malattia del maiale che può comunicarsi all' uomo, o come vera panicatura, o perchè nell' intestino dell'uomo si forma il verme solitario, così il dott. Romano veterinario provinciale pubblica, nel *Bollettino*, una istruzione popolare sulla natura della malattia, e sulle misure di polizia sanitaria da prendersi, quando venga constatata.

Gli allevatori di bestiame troveranno ancora nel *Bullettino* un riassunto programma d' una grandiosa esposizione bovina da tenersi a Torino, i primi del prossimo maggio! Su questo argomento ritorneremo. Ricordiamoci del successo di Ferrara e prepariamoci per dare un buon saggio dell'allevamento nostro, anche nell'antica capitale del Regno!

Fra i montoni della Contea di Wilthsire in Inghilterra si ebbe e perdura una grave epizoozia. Centinaia di pecore e di agnelli muoiono ogni giorno!

Peste bovina. A Zara la peste bovina! Leggiamo la brutta notizia nell' *Indipendente* di Trieste. Fu vietata l'importazione nel litorale austriaco di animali, loro prodotti, foraggi, arnesi e bordature ecc. Questi provvedimenti riescono certamente giovevoli anche per noi. L'Austria non ha mai potuto vincere questo terribile morbo. Oh che le nostre stelle sieno risparmiate!

Il bemenerito Cirio di Torino ha preso in affitto nelle vicinanze di Roma la tenuta conosciuta per « Pantano Borghese » che verrà ridotta ad orto modello, e nella quale verrà fatta seminagione di 700,000 chilog. di patate per essere esportate all'estero, e vasti tratti di terreno saranno coltivati con cavolifiori per il commercio della Germania e della Russia. Lo stesso Cirio attende in detta località a produrre latticini, ed impianterà uno stabilimento di pollicultura. Che il sig. Cirio trovi imitatori!

ULTIMO CORRIERE

Per mancanza di spazio, siamo oggi nella necessità di dare soltanto un sunto della seduta di jeri della Camera dei Deputati:

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

Pierantoni termina il discorso interrotto ieri.

Cairoli si congratula dell'occasione porta gli di smentire le gravi accuse. Gli avversarii furono implacabili. Visconti fu aggressivo nella sostanza. Bonghi non riservò nemmeno la forma. Nega che la situazione fosse buona nel marzo 1876. Respinge l'imputazione di una politica estera ambigua e d'isolamento. L'Italia non è isolata, ma libera da vincoli prestabiliti. Assicura che giammai il Governo comprometterà il paese con una politica temeraria.

Cairoli risponde a Marselli il Governo essere inesorabile a reprimere gli atti di preparazione che possano turbare le relazioni internazionali.

La lealtà e l'osservanza dei trattati, il sentimento del dovere, doveri superiori, la volontà e la ragione impongono di conservare le buone relazioni coll'Austria. Mettendo in dubbio la volontà decisa del Governo di reprimere tali atti, si aiutano i nostri detrattori sistematici.

Qualifica maligni i raccoglitori e commentatori di false notizie. Cita l'esempio di notizie favolose e menzognere. Le designa alla riprovazione della Camera. (*Approvazione*)

Cairoli continuando il suo discorso risponde alle interrogazioni ed interpellanze riguardo all'Egitto e la Grecia, e dice che il riconoscimento della Rumenia avvenne secondo il Trattato di Berlino. Riguardo al debito turco dice che il Governo invigila per gli interessi dei portatori dei titoli. Promette che proteggerà gli interessi italiani a Tunisi ed in altre parti dell'Africa. Risponde a Crispi riguardo al voto che separò lui, Cairoli, dal Depretis e conchiude dichiarando di volere all'estero cordiale amicizia colle Potenze pur serbando libertà d'azione, ed all'interno una politica d'imparziale tutela di tutti diritti e la repressione dei disordini. (*applausi*)

Lanza scagiona alcuni atti del Ministero del 1870 dalle taccie dategli da Cairoli.

Sella aggiunge qualche parola sull'argomento ed altre ne soggiungono Lanza, Visconti-Venosta, Sella e Crispi.

TELEGRAMMI

Bukarest, 15. Cogolniceano à rassegnato la sua dimmissione; Ghika sembra depignato a sostituirlo.

Alessandria, 15. Partirono per Zeila 3500 soldati egiziani, destinati a rinforzare di nuovo quella piazza.

Bucarest, 15. La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto, secondo il quale tutti gli stranieri che viaggiano in Rumenia e vi soggiornano più di 30 giorni devono ritirare un certificato di domicilio presso la polizia, verso la consegna del passaporto che rimane in consegna alla polizia. Trenta giorni dopo la pubblicazione di questo decreto ogni straniero privo di certificato di domicilio, verrà considerato come privo di recapito. Gradisteano annunciò oggi al Senato una interpellanza circa questo decreto.

Londra, 15. (*Camera dei lordi*) — *Beaconsfield*, difendendo il suo manifesto elettorale, dice che in presenza dello stato attuale dell'Europa, e del potente aumento degli eserciti, non è il momento di trascurare la vigilanza per mantenere l'ascendente dell'Inghilterra nei consigli dell'Europa. Crede questo ascendente necessario. Dice che non parlò mai di supremazia, ma solo di ascendente. Soggiunge che il mantenimento dell'influenza inglese è il miglior pegno della pace generale. Se il Gabinetto attuale trovò grandi ostacoli in Asia e in Europa, sono conseguenze del Ministero precedente.

Lo *Standard* annunzia che il Giappone, a istigazione della Russia, spedì un *ultimatum* alla China per la questione di Coochzo (?) La China avrebbe contratto un prestito di 80 milioni di *taels*. È stabilito che il telegrafo unisca Pechino alla frontiera russa.

Londra, 15. — (*Comuni.*) — *Ogorman* proporrà domani una mozione, biasimando vivamente il Manifesto elettorale di Beaconsfield.

Northcote annunzia che la proroga delle Camere è fissata al 24 corr., subito dopo il Parlamento si scioglierà.

Berlino, 15. (*Reichstag*). Lasker biasima il Governo di non avere presentato al *Reichstag* la proroga del trattato di commercio coll'Austria.

Philippsborn replica che l'accomodamento coll'Austria è una conseguenza delle relazioni politiche. Bismarck ha intenzione di assicurare la stabilità dei rapporti economici coll'Austria, non di modificarli.

Richter presenta una proposta per invitare il Cancelliere a presentare un accomodamento il 31 dicembre coll'Austria, come prescrive la Costituzione.

La *Germania* pubblica la traduzione della lettera del Papa all'Arcivescovo di Colonia. Il Papa dice: Le preghiere per la libertà della Chiesa in Germania non sono ancora esaurite, ma vaghi sospetti, un'ingiusta gelosia contro la Chiesa cesseranno poco a poco. I governanti comprenderanno che non vogliamo usurpare gli altrui diritti; un'accordo durevole tra la Chiesa e lo Stato può esistere se ambe le parti hanno la volontà di mantenere la pace. Noi ne siamo talmente convinti che per accelerare l'accordo tollereremo che per la prima istituzione canonica i nomi dei preti scelti dai Vescovi pel servizio delle loro diocesi sieno comunicati al Governo di Prussia.

ULTIMI

Roma, 16. Gli Uffici esaminarono il progetto di legge sul divorzio. Cinque Uffici nominarono i commissarii, che sono gli on. Calciati, Pepe, Parenzo, Morelli e Del Zio.

Roma, 16. La Commissione sulle Banche discusse oggi intorno agli effetti della cessazione del corso forzoso.

Roma, 17. Ritiensi che oggi sarà presentata da Mancini la mozione concordata fra i varii gruppi della sinistra a favore del Ministero e che si verrà ai voti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 17. Camera. — Il Presidente annunzia una domanda d'interpellanza, firmata dai Presidenti di Sinistra per chieder al Governo quali decisioni intende di prendere riguardo alle congregazioni non autorizzate. Decidesi di procedere immediatamente all'interpellanza. Devest, Presidente della Sinistra, dice che la Sinistra crede di rispondere al sentimento del paese, chiedendo al Governo quali decisioni intende di prendere verso le congregazioni non autorizzate, domanda che il Governo faccia dichiarazione esplicita.

Freycinet dichiara che il Governo applicherà la legge sotto la sua responsabilità, inspirandosi ai molteplici interessi degli impegnati in tale questione. Il Governo domanda di conservare la piena libertà d'azione. Prega la Camera di fortificarlo con un atto di completa fiducia.

Labassetiere, dell'estrema destra, parla in nome della libertà dei padri di famiglia. Dice: Voi avete fallito dinanzi al Senato, ora ricorrete alla forza, così avrete da una parte persecutori e dall'altra perseguitati. Questo non è il momento di tenere una tale condotta, mentre la stessa Germania tratta col Papa. (*Rumori*).

Madrid, 17. Il ricorso di Otero fu respinto.

Vienna, 17. La Convenzione ferroviaria austro-serba è stata firmata. La ferrovia andrebbe da Belgrado per la via Semlino, direttamente a Pest.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 16 marzo

Rend. italiana	91 32.1|2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22 36.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	28.03.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111 80 —	Banca To. (n.°	883 —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	883 —
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 16 marzo

Mobiliare	300 40	Argento	—.—
Lombarde	87.50	C. su Parigi	46.90
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 60
Austriache	273.—	Ren. aust.	72.20
Banca nazionale	836 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.45.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 15 marzo

Inglese	97.15|16	Spagnuolo	16.3|8
Italiano	80.3|4	Turco	10.3|8

PARIGI 16 marzo

3 0|0 Francese	83.35	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	116 80	» Romane	—.—
Rend. ital.	82.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	191.—	C. Lon. a vista	25.30.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.1|2
Fer. V. E. (1863)	277.—	Cons. Ingl.	97.7|8
» Romane	—.—	Lotti turchi	37.3|4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 16 marzo (uff.) chiusura

Londra 118.60 Argento —.— Nap. 9.45.1|2

BORSA DI MILANO 16 marzo

Rendita italiana 91.10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.37 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 16 marzo

Rendita pronta 91.15 per fine corr. 91 25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta, —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28 07 Francese a vista 111.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.37	a 22.39
Bancanote austriache	» 237.—	» 237.50
Per un fiorino d'argento	da 2.37 50	a 2.38.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.1	756.4	756.0
Umidità relativa	54	45	69
Stato del Cielo	sereno	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S W	E
Vento (vel. c.	2	6	1
Termometro cent.°	6.2	9.2	5 6

Temperatura (massima 12.5 (minima 1.7
Temperatura minima all'aperto —0.9

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

DEPUTAZIONE PROV. DEL FRIULI

Avviso d'asta

Con la deliberazione Deputatizia n. 956 in data 8 marzo 1880, venne stabilito di procedere all'appalto della manutenzione per un quinquennio della strada Provinciale Pontebbana distinta nei due tronchi seguenti, cioè:

Tronco I°, da Udine a Piani Superiori di Portis.

Tronco II°, da Piani Superiori di Portis fino a Resiutta.

L'appalto dovrà seguire in un solo lotto abbracciante li due tronchi suddetti, e verso l'importo cumulativo annuale di lire 18,107.73, concretato nel Progetto dell'Ufficio tecnico provinciale, in data 5 marzo 1880.

In relazione a che,

s'invitano

coloro che intendessero di farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione, in ischede suggellate le loro offerte in iscritto, entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì, 30 marzo 1880.

Le offerte da presentarsi, come sopra, saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria provinciale o dalla Ragioneria d'Ufficio, provante il fatto deposito di lire 1800 (milleottocento) in viglietti della Banca Nazionale, prescritto dal capitolato a garanzia dell'offerta stessa; e vi sarà pure annesso un Certificato di idoneità a concorrere alle aste pei lavori pubblici, rilasciato dall'ingegnere capo del Genio Civile governativo o dell'Ufficio tecnico provinciale, il quale Certificato porterà la data non anteriore a sei mesi.

Il termine per la presentazione delle migliorie, non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima deliberazione.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto, dovrà prestare una cauzione di L. 3600 (tremilaseicento), la quale non sarà altrimenti accettata che in viglietti della B. N. od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di borsa, rilevato dalla *Gazzetta Ufficiale di Venezia* del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fino d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale, nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 8 marzo 1880.

Il Prefetto Presidente
G. MUSSI.

Il Deputato prov. *Dorigo* — Il Segretario *Merlo*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleight).

Il latte della Lombardia è il migliore e il più ricco del mondo.
Prof. JUSTUS VON LIEBIG

ITALIAN CONDENSED MILK CO.

Estratto di Latte

Milano — Italia

L' Estratto di Latte è latte puro al quale non fu tolto altro che acqua ed aggiunto zucchero.
Dottor SPRINGMÜHL.

PREPARATO DALLA
FABBRICA ITALIANA DI ESTRATTO DI LATTE
BÖHRINGER MYLIUS E C.
MILANO

Raccomandato dal Professore Justus di Liebig per l'uso domestico, per gli ospitali, per emigranti e fanciulli (specialmente bambini). L'Estratto di Latte diluito in 5 parti d'acqua viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco.

Purezza.

L'analisi la più esatta non vi scoprirà altro che latte e zucchero, ma sempre contenenti gli elementi principali del latte fresco, il quale ritrovasi nella primiera forma e bontà tostochè al prodotto si aggiunga l'acqua toltagli dalla condensazione.

Economia.

Chi tiene conto della miglior qualità, del risparmio di zucchero e della circostanza che anche nel più lento impiego dell' Estratto di Latte niente si perde, come per es. nell' inacetire del latte comune troverà che il latte condensato è da preferirsi anche in quanto all'economia al latte comune.

Comodità.

L'uso dell' Estratto di Latte è sì poco complicato che nella preparazione del caffè (specialmente in camera e con una lampada a spirito di vino), in quella del thè, del poncio e dei sorbetti, ognuno resterà meravigliato della facilità della manipulazione e del comodo di aver ogni momento latte fresco o eccellente crema con zucchero.

Pei fanciulli.

L' Estratto di Latte per la sua proprietà di mantenersi inalterato, occupa quale alimento pei fanciulli incontestabilmente il primo rango e supera eziandio il latte naturale, la cui qualità si altera d'ora in ora e conturba così il benessere del fanciullo, mentre il latte condensato si mantiene sempre pari ed esercita la più salutare influenza sulla salute e l' incremento del fanciullo.

Pei viaggiatori.

I viaggiatori per terra o per mare possono mediante questo articolo aver sempre latte puro. A chi viaggia con fanciulli esso è, non che comodo, quasi indispensabile.

Sorbetti e poncio al latte.

L' Estratto di Latte si sostituisce ottimamente alla crema ed allo zucchero necessari alla preparazione dei sorbetti. Basta aggiungervi acqua e l'aromato necessario. Sciogliendo nel modo abituale latte condensato in acqua calda o fredda e aggiungendo un liquore, si ottiene poncio delizioso.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. = Prezzo **Lire Una** la scatola di mezzo Kilo circa.

Agenti principali per l' Italia **Paganini e Villani, Milano**, in UDINE presso la Farmacia di **Giacomo Comessatti**, nonchè presso tutte le principali Drogherie del Regno.

Alle Madri.

La farina lattea **Öttli**, prodotto alimentare delle Officine di *Wevey* e *Montreux* che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile ed eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrecchè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari *(catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia)* procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

È merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamente con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso BOSERO e SANDRI, farmacisti alla « Fenice Risorta » *dietro il Duomo,* UDINE.

SEME BACHI

di razza indigena a bozzolo giallo

riprodotto a sistema cellulare

dal

Cav. Dott. GIOVANNI TRANQUILLI

di ASCOLI-PICENO.

Per Commissioni rivolgersi al signor MARIO BERLETTI, Udine, Via Cavour, 18.

FRANZONI & COLAJANNI

Genova, via Fontane, 10 — Udine, via Aquileja, 130

COMMISSIONARI E SPEDIZIONIERI

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

PARTENZE

per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

E RIO JANEIRO

Marzo

2 NORD AMERICA — 12 LA FRANCE — 25 RIO PLATA
22 COLOMBO

PER RIO JANEIRO
20 PAMPA

Partenze giornaliere per l'America del Nord

Per migliori schiarimenti rivolgersi alla Sede della Società in Genova, via Fontane, n. 10, ed in Udine, via Aquileja, n. 130 — a Livorno al sig. G. S. Malenchini, via della Venezia, n. 1 — a Verona al sig. G. Rovatti — a Lausacco al sig. Antonio Denardo — a Napoli ai signori Ferretti e Cordano, via Molo Piccolo, 30 — ad Ancona al sig. Giulio Venturini e a Messina al sig. Giuseppe di Giovanni Costantino — a Stradella al sig. Paolo Veneroni, Commissario della Repubblica Argentina.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI-MORGANTE E COMP.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta = Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

Tiene in deposito e vendita

LA CALCE IDRAULICA

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi

alla Ditta suddetta in Tarcento.

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.